

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

A cura di Marco Ferrari, Elena Guidetti,
Alessandro Tessari, Elena Verzella

DESIGN | RESEARCH | LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

4 Webinar Meeting

ProArch | Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica | Icar 14|15|16

DA | Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Ferrara
Ferrara, 4 | 11 | 18 | 25 Novembre 2020

a cura di

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella

Documento a stampa di pubblicazione on line

ISBN 979-12-80379-00-9

Copyright © 2021 ProArch

Associazione Scientifica ProArch

Tavoli tematici: contributi, 4° Webinar Meeting ProArch Società
scientifica nazionale dei docenti ICAR 14 15 16, Ferrara, 4-25 novembre
2020, ProArch, 2021

Roma, Italia

www.progettazionearchitettura.eu

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

Comitato Scientifico

Federico Bilò, Renato Capozzi, Giovanni Corbellini, Emilio Corsaro, Andrea Gritti, Sara Marini, Alessandro Massarente, Luca Molinari, Manuel Orazi, Enrico Prandi, Manuela Raitano, Alessandro Rocca, Fabrizio Toppetti, Alberto Ulisse, Ettore Vadini

Gruppo Proponente e Segreteria Organizzativa

Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
con

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Alberto Verde, Elena Verzella

Consiglio Direttivo ProArch

Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia

Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Andrea Gritti, Politecnico di Milano

Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma

Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara

Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo

Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata

Emilio Corsaro, Università di Camerino

Adriano Dessì, Università di Cagliari

in collaborazione con

International Doctorate in Architecture and Urban Planning (IDAUP)

University of Ferrara | Polis University Tirana

Indice

- 06** **Presentazione**
Nuovi problemi, nuove etichette, nuovi strumenti per il progetto architettonico.
Giovanni Durbiano
- 10** **Introduzione**
Verso nuove forme
Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
- 16** **Call for papers**
Progetto, ricerca e linguaggi | Project, reseach and languages
- 20** **Nota dei curatori**
Prospettive diverse per obiettivi comuni
Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella
- 25** **MODI DEL LINGUAGGIO, DIDATTICA E RICERCA
PROGETTUALE IN ARCHITETTURA**
- 26** **Tavolo tematico 1.1**
Introduzione
Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)
Interventi: M. Bagnato, M. Barosio, P. Belardi, A. Bruni, D. Scatena, B. Coppetti, M.Faiferri, S. Bartocci, F. Pusceddu, G. Ferrarella, F. Guarrera, O. Longo, C. Lucarini, L. Macaluso, M. Mannino, G. Martines, C. Padoa Schioppa, M. Ugolini, F. Ripamonti, S. Varvaro
- 88** **Tavolo tematico 1.2**
Introduzione
Andrea Gritti (Politecnico di Milano)
Interventi: M. Borrelli, L. Cabras, A. Calderoni, L. Cimmino, G. Cioffi, C. Di Domenico, A. Gaiani, M. Giammetti, C. Orfeo, S. Piccirillo, R. Renzi, M.L. Santarsiero, C. Tavoletta, F. Testa, S. Tordo, L. Smeragliuolo Perrotta, A. Como.

145 **STRUMENTI E FORMAT PER COMUNICARE LA RICERCA PROGETTUALE**

146 **Tavolo tematico 2.1**

Introduzione

Adriano Dessi (Università di Cagliari)

Interventi: S. Alkan Alper, F. Berlingieri, R. Cavallo, M. Bovati, A. Tognon, A. Calderoni, M. Ascolese, V. Cestarello, L.E. Amabile, , P.-A. Croset, E. Fontanella P.F. Caliarì, G. Allegretti, F. Coppolino, C. Cozz, G. Di Costanzo, R. Ingaramo, M. Negrello, G. Lobosco, L. Pujja, **G. Setti**

198 **Tavolo tematico 2.2**

Introduzione

Massimo Ferrari (Politecnico di Milano)

Interventi: F. Cesareo, V. Federighi, Di Palma, R. Esposito, O. Lubrano, G. Oliva, M. Pellino, L. Parrivecchio, V. Radi, A. Rinaldi, R. Rapparini, S. Iuri, V. Rodani, A. Sarro, C. Zanirato

245 **POSSIBILI TARGET PER COMUNICARE LA RICERCA PROGETTUALE**

246 **Tavolo tematico 3**

Introduzione

Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)

Interventi: G. Ciotoli, E. Corradi, K. Santus, E. Scattolini, G. Canestrino, M. Falsetti, M. Bonino, V. Federighi, C. Forina, L. Preti, M. Leonardi, C. Lucchini, L. Mandraccio, U. Minuta, L. Monica, T. Pagano, A. Pusceddu, S. Passamonti, C. Sansò, D. Servente, B. Moretti, F. Spanedda, G. Sanna, G.M. Biddau

299 **CRITERI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA PROGETTUALE**

300 **Tavolo tematico 4**

Introduzione

Manuela Raitano (Università di Roma La Sapienza)

Interventi: A.I. Dal Monaco, L. Lanini, J. Leveratto, S. Nannini, D. Campobenedetto, P.O.Rossi

Sperimentare strumenti: raccontare ricerche, costruire progetti

Giulia Setti

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Parole chiave: progetto, comunicazione, ricerca



1

1. Aprire prospettive di ricerca e comunicazione

Le forme e gli strumenti di diffusione della ricerca nel campo del progetto di architettura sono stati oggetto di profondi mutamenti sia rispetto alla necessità di attualità sia rispetto ai contenuti. Cambiamenti che interessano le forme di accesso e di diffusione dei testi scientifici in un contesto dove la digitalizzazione sta diventando il principale strumento di conoscenza e di sperimentazione. Stiamo assistendo a una vera e propria rivoluzione, a un passaggio che potrebbe cambiare radicalmente i modi di comunicare ricerche e progetti e di diffondere riflessioni teoriche nel campo dell'architettura. Per alcuni aspetti si tratta di un'interessante sfida, di una contaminazione da esplorare sia per i contenuti (progetti, ricerche) sia per le forme accattivanti ed efficaci di diffusione dei risultati, in un momento che denota la necessità di innovare i modi con cui si comunicano e pubblicano ricerche e progetti. Gli esiti di una ricerca possono, e devono, assumere entità diverse rispetto ai temi affrontati, e impongono, al contempo, la necessità di trovare forme adeguate di diffusione per rafforzare e costruire un dibattito aperto.

Gli strumenti editoriali, sempre più numerosi nella disciplina dell'architettura, mostrano come sia crescente l'interesse verso forme e metodologie diverse di comunicazione del progetto, e come gli strumenti tradizionali assumano, oggi, un ruolo rinnovato nel raccontare ricerche. Nello scenario contemporaneo, infatti, molte delle pubblicazioni legate alle nostre discipline utilizzano il progetto come strumento di ricerca, attraverso disegni, immagini e fotografie che descrivono possibili interpretazioni progettuali e spaziali, nonché i caratteri e l'autorialità delle diverse esplorazioni teoriche e pratiche. Il dibattito sui prodotti della ricerca appare, oggi più che mai, intenso, portando

Figura 1. Esplorazioni nella ricerca: prospettive e aperture nei progetti editoriali



SEZIONE 1 / Strategie - Operazioni



Adattamenti, 2013 © Giulia Setti

2

Figura 2. Oltre la dismissione. Strategie di recupero per tessuti e manufatti industriali

alla luce sia riflessioni sul modo di comunicare e fare ricerca sia sulla qualità stessa dei prodotti editoriali. In un contesto segnato da profonde crisi e incertezze, rimane, a mio avviso, l'urgenza di costruire forme di comunicazione efficaci e di sperimentare, aggiornandoli, strumenti già noti, ma ancora attuali.

2. La ricerca come prodotto editoriale

Comunicare risultati in forma editoriale significa rielaborare materiali, documenti e immagini, significa, in realtà, costruire un nuovo 'progetto'. Per questo molte delle ricerche pubblicate recentemente raccontano di esperienze attuali, non cercano effetti speciali, ma piuttosto documentano condizioni e luoghi, descrivono scenari e progetti. Lo fanno molto bene alcune case editrici che, da tempo, documentano l'evoluzione della ricerca nella progettazione architettonica e anche in tematiche vicine, penso a *Humboldt Books* o a *LetteraVentidue* attraverso la collana alleli, dedicata alle ricerche. Esperienze capaci di rinnovare e di ripensare al libro come oggetto e strumento di ricerca. Humboldt Books ha pubblicato due interessanti volumi che descrivono due più ampie ricerche: *Incompiuto. La nascita di uno stile* e *Salento Moderno*. Il primo volume – *Incompiuto. La nascita di uno stile* – è una rassegna, completa e approfondita, che documenta la presenza di edifici e infrastrutture mai terminate nel territorio italiano; raccoglie un lavoro sul campo durato più di dieci anni e descrive un fenomeno, purtroppo, molto diffuso nel nostro paese. È una ricerca esplorativa, condotta da Alterazioni Video, che attraverso saggi critici e rendicontazioni fotografiche prova a ricostruire ciò che è ancora 'interrotto'. *Salento Moderno* indaga, invece, l'abitare privato nel Salento, dagli anni Cinquanta a oggi, e lo fa mettendo in discussione il concetto di stile, la sua varietà e le sue differenti declinazioni. Mostra un possibile repertorio di soluzioni tipologiche, ne indaga i caratteri e le similitudini.

Le più recenti ricerche nel mondo accademico mostrano la necessità di sintetizzare gli esiti di progetti spesso complessi attraverso il libro, che appare ancora uno strumento significativo. Ce lo dimostrano i diversi volumi pubblicati all'interno della ricerca PRIN¹ "Re-Cyle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture



Città Lille, la sovrapposizione degli spazi pubblici, settembre 2017. Il progetto e l'attuazione degli interventi previsti nell'area dell'ex Faccia Composita mostrano come la "città" dello spazio pubblico può essere decisa: una questione in parte tecnica inerente al ruolo e alla condizione del progetto del vuoto nella città contemporanea.
© Giulia Serri

accostate, ha le sue radici in un modo diverso di "disegnare" la città, nel quale è l'oggetto architettonico ad avere la forza di tenere le parti del sistema. In quest'ottica il ruolo dello spazio pubblico è decisivo perché dovrebbe essere capace di ricongiungere le parti in causa, di dare linfa agli edifici che vi si pongono al confronto. Vedremo se, alla conclusione dei lavori, l'intero intervento riuscirà ad avere questa forza intrinseca. Salvatore Settis sostiene come: «Il corpo della città è topografia di diversità riconoscibili e codificate: perciò aiuta a orientarsi nelle sue strade (e nel mondo). Suggestisce unicità, dignità e identità, ma dialoga con altre città (altre unicità, altre identità); incarna il succedersi delle generazioni e l'evolvere delle istituzioni; stimola al confronto e invita alla

3

Figura 2. *Tensioni Urbane. Ricerche sulla città che cambia*

di città e paesaggio", tra cui l'Atlante, edito da LetteraVentidue, che costruisce una sintesi delle tematiche affrontate e definisce una "geografia dell'abbandono", osservando il tema da punti di vista diversi e immaginando progetti, scenari e azioni di intervento. L'atlante è, per sua definizione, una raccolta, una forma possibile di catalogazione; in questo caso, l'atlante prova a mettere a sistema differenti prospettive sviluppate a partire dalla definizione di un tema comune e urgente per il contesto italiano. Come si vede da questa breve, e non esaustiva, descrizione, il libro è ancora uno strumento utile e prezioso per raccontare ricerche, per descrivere progetti. Un libro può aiutare a disvelare architetture sconosciute, affascinanti e poco note; il piccolo e prezioso volume *Stepwells of Ahmedabad. Water, gender, heritage*, edito da calmo edition, racconta la meravigliosa architettura degli *stepwells*, in India. Un tipo di architettura sotterranea per la raccolta dell'acqua, tipica del subcontinente indiano, dove assume un ruolo di grande importanza e di sostentamento. Queste architetture, impressionanti dal punto di vista architettonico e spaziale, sono veri e propri palazzi, riccamente decorati, che scavano il suolo.

Possiamo, quindi, affermare che il libro è uno strumento attuale, di ricostruzione e sintesi di istanze progettuali. Le ricerche che ho condotto nel corso degli ultimi anni e che sono confluite in due volumi, testimoniano proprio la necessità e la possibilità di sintetizzare – criticamente – il proprio lavoro per costruirne un progetto editoriale. Nel primo caso, il volume *Oltre la dismissione. Strategie di recupero per tessuti e manufatti industriali*, edito da LetteraVentidue nella collana alleli, rappresenta l'esito, aggiornato e rivisto, della ricerca dottorale². Il volume descrive un'indagine progettuale condotta sulle architetture della produzione e sulle possibilità di riuso e trasformazione attraverso strategie progettuali a scala diversa. È una ricerca che riflette sulla quantità di edifici – industriali e produttivi – in stato di abbandono e, dunque, su un patrimonio che deve tornare al centro del dibattito attuale con l'obiettivo di tradurre, attraverso disegni, testi e fotografie, un punto di vista critico sul progetto di architettura. Lo fa studiando un caso studio emblematico, l'area industriale di *Aubervilliers* a Parigi, e provando a immaginarne scenari di trasformazione. Nel secondo caso,

invece, il volume *Tensioni Urbane. Ricerche sulla città che cambia*³ è l'esito di una ricerca post dottorale sviluppata insieme a ricercatori del Politecnico di Torino e dello IUAV, con l'obiettivo di ricostruire e indagare le tensioni che le recenti trasformazioni in corso possono portare in diversi contesti. Tra i casi scelti troviamo Milano e l'impatto che i recenti progetti hanno avuto sulla città, nonché sul modo con cui si progetta, oggi, lo spazio pubblico. Due volumi che raccontano di ricerche sul progetto di architettura, interrogandosi sugli strumenti utili a costruire la disseminazione di risultati, sottolineando l'importanza di mettere a sistema e promuovere le ricerche condotte e, al contempo, aprire il dibattito sul progetto contemporaneo.

Note

1. *Re-Cycle Italy* è una ricerca PRIN, Progetto di Rilevante Interesse Nazionale, è stata condotta da undici università italiane a partire dal 2011.
2. *Oltre la dismissione. Strategie di recupero per tessuti e manufatti industriali* è l'esito della ricerca dottorale condotta dal 2011 al 2013 presso il Politecnico di Milano, dipartimento DASTU, relatore: Ilaria Valente, correlatore: Cristina Bianchetti.
3. *Tensioni Urbane. Ricerche sulla città che cambia* è l'esito di una ricerca condotta insieme a Michele Cerruti But, Agim Kërçuku e Ianira Vassallo tra il 2015 e il 2017.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (2018). *Salento Moderno*, Humboldt, Milano
- AA.VV. (2020). *Stepwells of Ahmedabad. Water, gender, heritage*, Calmo edition, Madrid
- Alterazioni Video, Fosbury Architects (2018). *Incompiuto. La nascita di uno stile | The birth of a style*, Humboldt, Milano
- Cerruti But, Michele, Kërçuku, Agim, Setti, Giulia, Vassallo, Ianira (2017). *Tensioni Urbane. Ricerche sulla città che cambia*, LetteraVentidue, Siracusa
- Fabian, Lorenzo, Munarin, Stefano (2017). *Re-cycle Italy: atlante*, LetteraVentidue, Siracusa
- Geiser, Reto (2008). *Explorations in Architecture: Teaching, Design, Research*, Birkahuser, Basel
- Setti, Giulia (2018). *Oltre la dismissione. Strategie di recupero per tessuti e manufatti industriali*, LetteraVentidue, Siracusa